

## Prezzi d'Associazione:

Udine e State: ann. . . . .	L. 30
semestrale . . . . .	15
trimestrale . . . . .	10
mensile . . . . .	5
quindicinale . . . . .	3
decaduale . . . . .	2
sennodale . . . . .	17
trimestrale . . . . .	8

In 12 fascicoli non si paga  
il fascicolo riacquisto.  
Una copia in tutta il Regno  
costa lire 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine.

## Dovere positivo dei cattolici di prendere parte alle Urne Amministrative

Nel Congresso Cattolico Regionale di Torino tenuto, nel passato aprile, il Barone Carlo Ricci dei Ferri, fece un discorso applaudito, sopra il tema posto in fronte al Congresso articolo: « l'avvenire ora prossimi alle elezioni, giava ricordare qualche tratto dello stesso, che, dove esistono tutti i buoni cattolici ad adempire ad un dovere, cioè a concorrere alle urne per le elezioni amministrative ».

Primeramente ebbe a ricordare un memorandum disporso dal Santo Padre Leone XIII ai cattolici Romani, nel quale dopo aver tracciato i doveri dei cattolici, aggiungeva: « E siccome insieme agli interessi cattolici sono ora minacciati anche quelli della famiglia e della Società, anche a questi è necessario che accorgiate, portando la vostra azione sul campo delle amministrazioni comunali e provinciali; il solo che, per ragione di ordine assissimo è al presente consentito ai cattolici d'Italia ». Ripetete le venerande parole il Barone Ricci, aggiungesse, come ogni parola ed ammiascramento dei Vescovi di G. C., diretto al popolo cristiano e di tale e tanta Autorità, che deve essere accolto con perfetta commissione dai veri fedeli Cattolici. Ebbene, che cosa vuole il Papa, da noi vuole che astenendoci per ora dall'accorrere alle urne possiamo meglio e prontamente alle future lotte, e che ci prepariamo soprattutto alle future lotte, per combattere coraggiosi e forti sul campo delle amministrazioni comunali previamente, perché reali capaci a tollare efficacemente, nel campo amministrativo saranno meglio atti a prendere parte qualora il Papa lo invogliesse, alle lotte politiche, che è un agguo più vasto e cupo. E siccome dalle deliberazioni dei consigli comunali e provinciali può dipendere la buona scelta dei deputati in molte Scuole e che venga depurato l'insegnamento delle dottrine religiose e morali, che sia fatta una buona nomina di amministratori delle opere pie, e che

in tutto si mantenga il rispetto alla Legge della Chiesa, e vi sia nei comuni quella sana amministrazione che promuove il pubblico bene, senza troppo aggravare gli amministratori, per tutto ciò se anche il Santo Padre non avesse ordinato di accorrere alle urne amministrative, dovessimo farlo con tutta la diligenza per allontanare dalla Società tanti gravissimi mali, o tanti porreli da' quali viene minacciata la crescente nuova generazione. Consideriamo i sacerdoti e laici tenete per firmo che è un dovere portarvi alle urne amministrative.

Ma si dirà, e chi dobbiamo eleggere? La risposta ci viene da fonte augusta, da un Breve del grande Pontefice il S. Padre Pio IX di S. M. « Selezionate uomini probi e capaci di amministrare, uomini covinti che la Religione è il fondamento di qualsiasi ordine civile. » Tale bellissima definizione armonizza mirabilmente colle sapienti Encycliche del regnante Sogno Pontefice, il quale in tante guise dimostra, a luce meridiana, che la Religione è l'anima, la vita, la salute della Società e la fonte di ogni vero progresso. Sennonché non potrebbe, non è facile il poter conoscere nel fondo dell'animo i sentimenti di taluni, che condono vita privata, e quindi trovarci noi nell'incertezza della scelta. Al che osserveremo che ovunque grazie a Dio si trovano dei cattolici i quali ebbero campo di mostrarsi covinti della loro fede, ed indipendenti nella loro condotta da dato sicura fiducia che non si dipartiranno dai susposti principj. Sennonché qualora non si abbia un sufficiente numero di tali candidati, può avversi una norma, un criterio per compilare la lista.

Sino dal settembre 1879 la Civiltà Cattolica presentava delle norme così savie ed opportune che ottennero l'adesione di molti autorevoli personaggi, e da ultimo del Congresso Regionale Cattolico di Torino. I consigli comunali e provinciali non sono e non dovrebbero essere un campo politico. La stessa legge Comunale e Provinciale lo vieta assolutamente, benché qualche volta anche alla stessa legge venga fatto qualche strappo, ma per trarre. Ora quello che devono aver presente è che i candidati

oltre all'essere probi ed onesti, e capaci di amministrare, convengano con ciò nei punti cardinali della Amministrazione comunale, e principalmente sì nelle idee dipendenti dal Comune debba essere mantenuta l'istruzione religiosa, con costi appoyati dall'Amministrazione Ecclesiastica, e sempre rispettata la religione e la morale, che nella destinazione e amministrazione dell'Patrimonio d'opere Pie, e nella distribuzione dei redditi ad esse spontaneamente mantenute le disposizioni dei testatori, fondatori; che per quanto dipende dal Comune non si obblighi alcuno alla scelta nei giorni ritenuti festivi dalla Chiesa e che in essi non abbiano luogo pubblici lavori. Ebbene, credete voi che posso riuscire difficile il trovare persone che menano anche vita privata, pronta a mantenere questi santi principj? Eppure non può fare a mani di assicurarsi che i suoi candidati sieno convinti della importanza dei sopra esposti fondamentali principj, coi quali il comune sarà amministrato con vantaggio sovrumano di tutti, con buon ordine e con ogni civile progresso ben accordato colla religione e colla morale.

Ecco la lista:

**COMITATO ELETTORALE CATTOLICO**  
CANDIDATI PER CONSIGLIO COMUNALE  
Casasola avv. Vincenzo  
Ferrari Eugenio  
Fior Pasquale  
Mander dott. Gabriele  
Scaini Angelo  
Trento co. Federico

## IL PAPA, IL SIG. OLIVIER E LA POLIZIA ITALIANA

Il signor Emilio Olivier nel suo appoggio riguardo quanto fu detto da altri, cioè che, al momento dell'assunzione di Leone XIII, questi aveva avuto l'intenzione di

A parecchie riprese qualcuno di questi temerari agenti venne arrestato. Erano tutti inglesi.

Questa circostanza ingenerò qualche sospetto in Davivier. Egli fece tener d'occhio il suo primo commesso, ed acquistò la certezza che quell'uomo era uno degli agenti mandati da Londra.

Allora Davivier, senza altra forma di processo, lo fece arrestare e enciare dalla colonia.

Alla notizia dell'espulsione di Gillie Brown, Firenze Angela diede in uno scoppio di dolore misto a colera profonda. In mezzo alle lagrime ella dichiarò che quell'uomo era suo marito, ch'ella era protestante, moglie di un protestante, e minacciò di abbandonare tutto la casa.

Davivier, incapace di comprendere che alla fine egli riconoscesse quello che aveva sommato, si adeguò altamente come se non fosse stato oggi la cadesse prima di tutto il male. Fece un rumore da toni duri e dichiarò di non voler più sapere della talula. Resi i conti al tutto che lo aveva surrogato, secondo il costume delle colonie, chiusa la porta in faccia alla sua pupilla.

L'agitazione che andava ogni più crescendo nell'isola valsi a palliare questo scapito.

Allora per Firenze Angela cominciò una vita che era in opposizione perfetta a quella che aveva vissuto prima di conoscere Gillie Brown.

Ricca com'era, e imbevuta dei principi infusi in lei dal suo infuso prete, cominciò a farsi beffe della pubblica opinione.

## Prezzo per le Inserzioni

Per le inserzioni si paga il prezzo di lire 10.  
Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di lire ogni 50 lire.  
In terzopagine, dopo la pagina del Gennaio, cent. 20. — Nella seconda pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno rimborsi di prezzo.  
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I ministeri non sono pubblicati e respingono.

mostrarsi al popolo, ma che ne fu disapprovato dalla polizia italiana.

La *Reforma* prima, in un comunicato evidentemente inspirato da Orsini, che al momento delle elezioni del pontefice sedeva sulle cose dell'interno, e poi il *Unito*, in una nota officiosa cercarono di smentire l'affermazione dell'Olivier. Si fece apparire menzognero lo stesso Pontefice il quale secondo il *Diritto*, « se cominciò il proprio pontificato dandosi l'ago di prigioniero, ciò dipese unicamente o da lui o da chi aveva interesse massimo a fargli recitare questa parte » mentre continuò il *Diritto*, « se avesse voluto mostrarsi al popolo romano, se glielo avessero permesso in Vaticano (sic) nessun pericolo certo lo minacciava. »

La malafede e la sfacciataggine del *Diritto* meritavano di essere smagliata, né era difficile il farlo.

Ecco quanto scrive la *Voce della Verità* in risposta al *Diritto*:

« Il *Diritto*, in un comunicato ribatte la solita storia della libertà della quale gode il Santo Padre. Esso è dolente che la testimonianza di un francese, di un uomo di Stato, di uno scrittore di merito venga a confermare la verità che si vuole tenere occulta.

Il *Diritto* non ricorda che nel giorno stesso della coronazione vari fatti concorsero a mostrare la nessuna libertà onde era circondato il Papa. Non è vero che fosse simbitti la storia dell'essere stato Leone XIII diensioso dalla polizia italiana da mostrarsi « al suo popolo », non giochiamone sulle parole; il governo, assicuri che non poteva guardare l'ordine col duce il Papa sì mostrasse sulla loggia esterna; tutti sanno che se egli si fosse mostrato, era pronto la insidia dei liberali che avorsi con bandiera, avrebbero interpretato falsamente persino la sua benedizione. E questo piano oserà certamente negarla.

« Del resto non è ancora dimenticata la sassatola che sotto gli occhi della polizia italiana rappe i cristalli del palazzo Teodoli, perché le finestre erano illuminate in onore del nuovo Papa. E la polizia lasciò fare, anzi invitò a spiegare i lumini. »

« Non dipese dunque da lei ma da altri se fino dal primo giorno Leone XIII non solo si atteggiò, ma fu veramente prigioniero. »

« In seguito poi vennero altri fatti e sopra tutti quelli della notte del 12 luglio, quando i liberali mostravano con esse selvaggio e brutali contro il suo cadavere

Cominciò a sfoggiare un fasto stravagante, e ad attirare sopra di sé la disistima generale.

L'inglese fu ben presto dimenticato. Le massime ch'egli aveva inoculato in Firenze servirono a cancellare da quella donna la sua memoria. Egli nel cuore della sua albergo aveva inspirato la venerazione ed una sola virtù, l'egoismo; a quelli che servono all'egoismo non hanno memoria. — Gillie Brown del resto morì qualche tempo dopo, e prima della nascita di un figlio frutto di quella malaugurata unione.

Il figlio venuto alla luce valsi a scuotere un poch' la corda degli affetti nel cuore freddo di Firenze. Ella provò tosto una tenerezza profonda per quel bambino che si chiamò Alfredo.

Ma all'inizio del figlio Firenze non doveva amare altri che se stessa.

Tuttavia fu amata, amata teneramente da un nobile cuore.

Il generale Leclerc aveva preso terra a S. Domingo colle truppe francesi. Uno dei primi suoi atti fu quello di innalzare al grado di capitano il luogotenente Lefebvre, la cui condotta ferma a generosa aveva conservata per lungo tempo la sicurezza nella città del Capo. Desideroso di redimersi degno di questo favore, il nuovo capitano raddegnò di zelo. Spesso, seguito dal suo fido Nettuno, egli andava solo nelle immense piantagioni di caucciù da zucchero e di caffè, o fra le montagne per conoscere le posizioni dei negri sollevati.

(Continua)

## Appendice del CITTADINO ITALIANO

## IL MENDICANTE NERO

PAOLO FEVAL  
(Versione dal francese)

Certo, perchè una trasformazione siffatta poteva avvenire in tempo così breve, bisognava che nel cuore della giovane cretina fosse latente il mal germe, ma bisognava altresì che qualche circostanza esteriore affrettasse lo sviluppo di questi semi fulvi.

In questa circostanza non era mancata. L'inglese col astuzia di un saud valerai i malvagi suoi pati, s'era servito, per pervertire lo spirito di Firenze Angela, della biblioteca del "Vecchio" Davivier. Egli fece come quei selvaggi pescatori che avvallano il pesce per farlo cadere nelle loro reti.

Il pesce in questo caso non era Firenze stessa, ma bensì la sua dotte, Gillie Brown aveva provato alla giovane che la regione, la natura, la libertà, la comodità d'ogni suo bene avanti

al mondo, e che, per farlo cadere nelle loro reti, bisognava che nel cuore della giovane cretina fosse latente il mal germe, ma bisognava altresì che qualche circostanza esteriore affrettasse lo sviluppo di questi semi fulvi.

Egli aveva condotto con sé dalla Giada-lupa un domestico nero, uno schiavo da lui affrancato, e che gli era affezionatissimo. Il nero, che si chiamava Nettuno, non lo lasciava un solo istante; lo seguiva fino sul campo di battaglia.

Il ferimento contagiava fra i negri. Pa-

recchie emissero passavano continuamente da una all'altra abitazione, distribuendo sangue ed acquavite, entrando in ogni casa a sollecitare la rivolta in nome delle nuove idee, che Davivier però continuava a trovare meno gomose.

Allora per Firenze Angela cominciò una vita che era in opposizione perfetta a quella che aveva vissuto prima di conoscere Gillie Brown.

Ricca com'era, e imbevuta dei principi infusi in lei dal suo infuso prete, cominciò a farsi beffe della pubblica opinione.

di un Papa morto, quello che da loro potesse aspettarsi un Papa vivo.

E se la dimostrazione della prigione del Papa non fosse stata compiuta dagli urti feroci, dalle percosse, dai fucili, dalle ingiurie d'ogni maniera di quella notte memoranda; la avrebbe compiuta il ministro Mancini che dal delitto dei liberali prese occasione di calunniare i cattolici, che disse generosi peccanti gli insultatori di cadaveri, e rappresentanti della parte nazionale i brutali perturbatori di funerali.

Fiammata colle chiacchiere, badiamo ai fatti. Quando il governo avrà fatto eseguire la legge delle garantie, quando applicherà le leggi contro gli offensori del diritto, quando avrà frenato la stampa, quando non metterà più impacci alla giurisdizione ed alla azione dei Vescovi, quando avrà mostrato che padrone in Italia non è né la piazza né una setta, allora ci ripareremo. Ma intanto che avviene ora?

Ora i fatti sono che, per confessione stessa dei suoi creatori, la legge delle garantie non garantisce nulla ed è lettera morta.

I fatti sono che, per sentenza dello stesso ministro Mancini, l'uscire del Papa sarebbe interpretato come una abdicazione dei suoi diritti, una accettazione dello stato presente, una approvazione del suo spogliamento. E lo stesso *Diritto* scopre troppo l'artificio quando batte le parole scrivendo che il Papa esca in veste di sacerdote. Il Papa non può uscire che in veste di Papa, e questa veste sarebbe sempre presa a pretesto di provocazione; il misimo onore fatto al Vicario di Cristo sarebbe ponuto come atto di ribellione. Oh sì che il Papa esca in veste di sacerdote; quando poi sarà uscito e si saranno trate le conseguenze desiderate, lo si farà rientrare senza potere e senza onore. La perfidia è troppo potente, la scaltrezza troppo ingenua, nessuno può rimanere ingannato.

Mentre una dimostrazione funebre, che fa vera offesa al sentimento cattolico, ingombrava le vie di Roma, il governo dichiarava di non poter tollerare le chiese, e le chiese dovevano chindersi per non venire profanate e intanto tatta la stampa bandosso, perché certa della impunità, veniva bestemmiale ad ingiurie contro il Cattolicesimo, il Papato e l'augusta persona del Pontefice; né chi con tanto zelo faceva cancellare dalla concessione di indulgenze la parola *regnante* Pontefice, moveva un dito a chiamare a ragione gli autori di parole che offendevano religione e legge, ed a togliere dalle maniglie manifesti anticattolici ed antimondiali insieme.

Dopo tante prove dell'ardire dei nemici d'ogni fede e d'ogni ordinato governo, dopo tante prove, della fiacchezza o della complicità di governanti che non saono far rispettare la legge, né monarchia; il *Diritto* ha il coraggio di dire che il Papa è prigioniero solo per volontà di chi sta in Vaticano. Si può essere più bugiardo o più stolto?

## I REPUBBLICANI DI ROMA

ai repubblicani francesi

Ai rappresentanti della democrazia francese andati a Roma per le onoranze a Giuseppe Garibaldi, i democratici romani hanno inviato il loro saluto col seguente indirizzo:

*Amici,*

Voi venite tra noi in un'ora di lutto nazionale, e facete del dolore una missione di fratellanza.

A nome delle Associazioni Repubblicane di Roma, nel portarvi oggi il simbolo della partenza, noi vi rendiamo grazie dell'atto cortese e del pensiero generoso.

V'hanno in Europa degl'interessi coaglizzati a dividere la Francia dall'Italia, e v'hanno pure troppo tante in Francia quanto in Italia i cointerescati all'imposta tracicida, ai quali non sorridono le presenti manifestazioni della Democrazia Italiana e Voi rappresentanti della Democrazia Francese.

Dinanzi a queste mene liberticide, spetta alla Democrazia di stringere i vincoli di amore fra due popoli nati per essere fratelli nella gran lotta della vita sul cammino luminoso della civiltà.

La Democrazia Italiana, in occasione di recenti apprensioni e legittimi risentimenti nazionali vi dà prova solenne con'essa poaga la Causa pura e santa della Libertà al di sopra delle contingenze passeggero e mutabili della politica quotidiana.

Eppero la vostra presente manifestazione di solidarietà col popolo italiano, ci affida che il nostro pensiero ha trovato una perfetta corrispondenza col vostro, — e che la democrazia dei due paesi milita sotto la stessa bandiera nel giorno della battaglia inevitabile ed imminente tra la reazione e la libertà in Europa.

Fatevi interpreti di questi nostri sentimenti presso la Francia repubblicana, per la quale in questa solenne occasione abbiano inteso più specialmente esortare la Sovranità Popolare.

Roma 18 giugno 1882.

Pel Circolo Centrale Repubblicano — S. PANTANO — A. MANCINI — E. MARCHESSI — F. ZUCCHI.

Pel Circolo Maurizio Quadrio — E. NISSELINO — A. FEATTI — G. FALLERONI — F. ALBANI.

Pel Circolo Democratico Universitario — V. PAOLINI — A. GATTI — E. PALOMBI — V. RISO.

Pel La Scuola Mazzini — G. M. CASTIGLIONI — F. SCOFONI — L. MARINI.

## "L'EGITTO DEGLI EGIZIANI"

Riproduciamo le parole che ieri l'altro diceva l'illustre Lessona ad un redattore del *Paris Journal* che si era recato a chiedergli il suo giudizio sugli affari egiziani:

« Io ho vissuto — disse Lessona — molto in Egitto, ho studiato quella popolazione e posso dire di conoscerla intimamente. Non è vero che gli Egiziani siano barbari. Si ricordate della loro storia e ne sono fieri. È un popolo pieno di intelligenza e di capacità. Vivendo fra esso, si capisce la parte che ha potuto rappresentare nella civiltà orientale. È degno del *self-government*. La Francia ha sostanzioso il principio di nazionalità per l'Italia e la Polonia e lo deve sostenerne anche per l'Egitto. L'Egitto deve essere indipendente. Lo dico per l'Italia e per Messico: ora lo dico per l'Egitto. Ho detto a Gambetta: « Voi siete il rappresentante delle idee liberali ed osteggiato Arabi passati il quale è il rappresentante delle idee liberali in Egitto? Voi siete contraddizione nella vostra politica. Arabi è vostro fratello; voi non potete ripudiare la bandiera che egli ha inalberato: l'*Egitto agli Egiziani*. Se facete altrimenti, la vostra politica sarebbe peggiore e più retrograda di quella di Napoleone III ».

Lessona espresso al corrispondente del *Paris Journal* la convinzione che bisogna ritirare le corazzate di Francia e d'Inghilterra. Gli indigeni non vedendosi incalzati, si daranno premura di mantenere l'ordine e rispetteranno le convenzioni internazionali.

## LA FAMIGLIA DI GARIBALDI

Mercoledì la famiglia di Garibaldi lasciò l'isola di Caprera per recarsi sul continente.

Nell'atto della partenza, la vedova del generale, adempiendo una delle sue ultime volontà, ha indicizzato al ministro degli affari esteri, il seguente telegramma:

« Dopo diciannove anni, oggi devo abbandonare il mio defunto marito, onde procurare educazione ai diletti figli, sociò possano crescere degni dei nomi che portano. A lei dovo la legittimazione dei medesimi. Ancora un ringraziamento per tanto favore in nome di mio marito, il quale me ne incaricò prima di morire.

« Col più profondo dolore la riverisco. Vedova Francesca Garibaldi. »

## A GUIDO D'AREZZO

Nel prossimo settembre verrà innalzato un monumento nella città da cui tolse il nome Guido d'Arezzo, il monaco benedettino visitato nel decimo secolo nei chioschi della Pomposa, cui è dovuta la invenzione delle sei prime note della scala musicale, delle norme delle note, dell'armonia, del contrappunto.

A celebrare la solennità avrà luogo in Arezzo un concorso agrario regionale, un concorso industriale che sarà come il complemento di quello agrario, un congresso

internazionale di canto liturgico, e finalmente un concorso nazionale fra i fabbricati di strumenti musicali.

La solennità musicale avrà luogo sotto la direzione del maestro Mancinelli e si interverranno da ogni parte d'Italia migliaia di suonatori.

Il corrispondente vienese dello *Standard* telegrafo a questo giornale che l'intervista dei due Imperatori di Germania e d'Austria, da aver luogo durante l'estate a Ischl o a Gastein, avrà una importanza politica eccezionale; significherebbe una alleanza più stretta ancora fra i due imperi. I due primi ministri, il tedesco, e l'austriaco, assisterebbero al colloquio.

## Una disgrazia dell'onorevole Sella

I giornali ci raccono quanto segue:

Avvicinandosi l'epoca delle elezioni, l'on. Sella cominciò a darsi attorno, perché coi nuovi elettori e con lo scrutinio di lista, bisogna prepararsi per tempo.

Prima, per meglio intendersela, fece distribuire il 50.000 a tutti le società operate di Biella: possa pesegli di far organizzare dai suoi fedeli un gran banchetto a Mossè di S. Maria, dove furono invitati vecchi e nuovi elettori senza riguardo al ceto cui appartenevano. Il Sella naturalmente figurava tra gli invitati, anzi occupava il posto d'onore.

Si mangiò, si bevotte con buona allegria, e finalmente, arrivati ai dolci, si impose silenzio per dare la stura ai discorsi politico-elettorali. Ma sventuratamente si erano fatti i conti senza uno degli intervenuti, che approfittando di quel silenzio gridò a tanta voce: *Abasso il Macinato! Abasso Sella!* — Il buon Sella rimase di stucco, i suoi si guardarono timidamente di sottocchi, nessuno osò più di parlare, e tutti se la sgattaiolarono alla chetichella, lasciando solo il povero Quintino a mediare sulle riconosciutu amane!

E dirà chi in quella medesima sala, due anni or sono fu applaudito quando esclamò che: abolire il macinato sarebbe stata la rovina d'Italia!

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 28

Ripetonsi le votazioni di ieri.

Apresi la discussione sulla proposta di legge Cavallotti e Bovio per dichiarare campagna nazionale l'impresa di Mentana nel 1867. La commissione propose il seguente ordine del giorno: « La Camera, rendendosi interprete della riconoscenza nazionale per coloro che nel 1867, dice Garibaldi, combatterono nell'impresa dell'agro romano invita il governo a proporre i provvedimenti che troverà opportuni. »

Cavallotti dichiara di ritirare il disegno di legge proposto, accostando come equipollente l'ordine della Commissione affinché si cancelli l'ingiuria che pesa sui fatti di Mentana.

Depretis nega quest'ingiuria perché i morti ai fatti di Mentana furono trattati dal parlamento come i morti e i feriti di Palestro e di Solferino. Quanto al progetto di legge, se si volesse mantenerlo, avrebbe gravi obbiezioni a fare perché lo considera una invasione del potere legislativo sull'esecutivo e sovertimento del buon regime costituzionale. Sarebbero poi gravissime le conseguenze di tale precedente. Molti sono gli atti similari a quelli di Mentana nella storia del nostro risorgimento e chi vi prese parte vive col conforto di aver compiuto un sacro dovere.

I provvedimenti che ora chiedono per quei di Mentana dovrebbero essere estesi a tutti. Quanto all'ordine del giorno non l'accetta come un equivalente della legge, ma solo come un invito a studiare se e quali provvedimenti si possono prendere in favore dei caduti e dei sopravvissuti ai fatti di Mentana, senz'altra restrizione, altrimenti lo respinge.

Mamei relatore dichiara che la commissione non ha inteso di dare al suo ordine del giorno altra interpretazione che quella espressa dalle parole che lo compongono.

Dopo dichiarazioni di Fabrizi e Fortia svolgono ordini del giorno da Bonomo e Bonghi.

Marcora sostiene che l'ordine del giorno della commissione è un equivalente della proposta Cavallotti rimandandone ad altro tempo l'applicazione. Le dichiarazioni di

Depretis non possono essere accettate da lui ed amici suoi e spera non lo sieno neppure dalla Camera.

Approvasi la chiusura.

Castellano spiega il concetto dell'ordine del giorno della Commissione che è stato detto equivoco da alcuno, mentre è chiaro che non si è voluto accettare in massima la proposta Cavallotti né invitare il governo ad attuarla, ma lasciare a questo piena facoltà di azione. E siccome quando si tratta di sentimento nazionale i partiti si fondono, così la Commissione ha formulato un ordine del giorno che potesse essere accettato da tutti senza scrupolo di partito.

Dei Zio svolge altri ordine del giorno.

Depretis dichiara a Marcora che persiste nelle dichiarazioni già fatte. Propone poi che per togliere qualunque idea di obbligo nel governo a presentare alla Camera i provvedimenti, alla parola proporre dell'ordine del giorno della Commissione si sostituisca prendere. Non accetta tutti gli altri ordini.

Mamei dichiara che la Commissione accetta l'emendamento Depretis.

Bonomo, Bonghi e Dei Zio ritirano i loro ordini e si approvano quindi le due parti di quello della Commissione, la prima che esprime riconoscenza all'unanimità, la seconda quasi all'unanimità.

Proclamasi il risultato delle votazioni e risultano approvati i progetti discussi ieri.

Discutesi la legge per dar facoltà al governo di concedere la costruzione e l'esercizio di una ferrovia, diretta fra Roma e Napoli.

La Commissione ha proposto come emendamento che detta ferrovia passi per Gaeta.

La Camera approva l'ordine del giorno delle Commissione, indi gli articoli.

Dietro proposta di Morana si deliberò di sospendere le sedute fino a convocazione a domicilio.

Plutino prevedendo che questa sarà l'ultima seduta della XIV legislatura propone un voto di lode e plauso al presidente. La Camera applaude. Farini ringrazia.

Si procede alla votazione sui tre disegni di legge discussi; riparto delle somme da assegnarsi alle ferrovie di II. e III. categoria, incompatibilità amministrative e ferrovia Roma-Napoli che risultano approvati.

## SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 28

Viene ripresa la discussione sul progetto per le nuove spese militari.

Parlano in vario senso Saracco, Digny, Mezzacapo C. e Corte.

Ferrero pronuncia un lungo discorso per difendere il progetto dalle critiche mossegli dai vari oratori. Si estende a parlare sulle fortificazioni. « Non può assolutamente dirsi che le nostre condizioni difensive non sieno per avvantaggiarsi grandemente. La verità è precisamente il contrario. Rimane aperta la frontiera orientale. Ma da quella parte abbiamo importanti linee fluviali. Fortificando Mestre, sistemandone il lato orientale di Verona si provvede ai bisogni più urgenti per rendere impossibili le sorprese... »

Spera — conclude il ministro — che il Senato, convinto del reale aumento di potenza militare che deriverà dal progetto, lo approverà.

Seduta del 29.

Si ripresentano i progetti: 1. Riparto delle spese per costruzioni delle ferrovie, 2. spese per l'ordinamento dell'esercito, 3. spese per fabbricato del ministero della guerra, 4. aggiunta alle tabelline della circoscrizione territoriale militare (*Urgenza*).

Vien ripresa la discussione delle spese straordinarie militari.

Procedesi alla votazione dell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale accettato dal governo, così concepito: Il Senato, penetrato della suprema importanza di completare con prontezza sotto ogni rapporto l'armamento nazionale e fidando che a questo scopo saranno precisamente rivolte le misure del governo, passa all'ordine del giorno.

Quest'ordine è approvato.

Si passa agli articoli e tutti sono approvati.

Discussione del progetto sull'istituzione dei tiri a segno. Previe alcune spiegazioni date da Depretis ad Alfieri circa il poco o nessun aggravio che il progetto arrecherà ai piccoli comuni, il progetto è approvato.

Approvansi quindi altri progetti minori.

Procedesi alla votazione segreta del progetto per le nuove spese straordinarie militari. Voti favorevoli 61, contrari 10. Il Senato adotta.

Mancini presenta il progetto sui provvedimenti per Assab. (*Urgenza*).

## La riforma del Senato

Il Senato fu convocato in Comitato segreto, per discutere la proposta Alfieri sulla riforma della Camera Alta.

L'on. Alfieri presentò un'ordine del giorno nel quale propone la riforma del Senato e

incarica il presidente a nominare cinque membri per studiare la questione.

Gli onorevoli Allievi ed Errante si opposero alla mozione Alfieri, sollevando la questione pregiudiziale e il richiamo al regolamento.

L'on. Alfieri fu consigliato a presentare la sua proposta sotto forma di progetto di legge.

Egli si riservò di decidere.

#### Notizie diverse

Depretis con circolare diretta ai prefetti ricorda loro l'obbligo di provvedere un sostegno ai condannati a domicilio coatto che esortano la pena, tornano alla loro residenza, finché trovino un'occupazione: soggiunge di facilitar loro il modo di occuparsi, oppure di trasferirli in altro comune dove possano trovare i mezzi di assistenza.

Si conferma, la notizia del Gaulois che il Sindaco di Roma, invitato dal Maire della Seuna, andrà lo stesso giorno a Parigi ad assistere all'inaugurazione dell'*Hotel de Ville*.

— Produsse grande impressione la notizia del nuovo complotto contro lo zar.

#### ITALIA

**Roma.** — Il Consiglio comunale approvò il famoso piano regolatore ossia quel progetto grandioso di lavori che deve riordinare ed abbellire varie parti della città. Questi lavori importeranno la piccola spesa di 300,000,000!

#### ESTEREO

##### Francia

Un dispaccio da Parigi dice che Freycinet ricevette giovedì della scorsa settimana l'invito dell'Inghilterra di unirsi a lei per un'azione comune in Egitto.

Si radunò per deliberare su quella proposta il completo consiglio dei ministri che, dopo lunga discussione, decise di non accedervi. Da ministri però si pronunziò favorevoli all'accettazione.

La risposta negativa fu mandata al governo inglese venerdì.

— Notasi che nella Camera c'è un movimento favorevole all'intervento insieme coll'Inghilterra, caso mai quest'ultima si decidesse ad agire. Bitiens che il ministero si troverebbe spinto a collegarsi col gabinetto inglese.

— Una corrispondenza da Alessandria al *Tempo* reca che gli europei in Alessandria nella fatale giornata dell'11 novembre moltissimi indigeni entrarono negli ospedali 210 arabi tra morti e feriti e solamente 210 europei.

— Il Lord Mayor (sindaco) di Londra aveva accettato l'invito del municipio di Parigi di assistere al gran banchetto del 13 luglio per l'inaugurazione del nuovo Palazzo di città. Ora egli ha disdetto telegraphicamente tale accettazione!

Questa notizia ha dato luogo a moltissimi commenti.

Gli ambasciatori delle potenze estere accettarono tutti l'invito tranne quello di Russia.

##### Svizzera

Telegrafano al *Times* da Ginevra:

« Ebbe in quei giorni sono un tentativo di distruzione della ferrovia del Gottardo che venne sbarrata. Essendo oltre a ciò stata rubata dal macchietto di Giuricolo una quantità di dinamite si teme che venga impiegata per danneggiare qualche posta o qualche tunnel. Sono stati dati in conseguenza ordini severi dal Consiglio di Stato del Canton Ticino perché si eserciti giorno e notte un'attiva sorveglianza lungo la linea. »

##### Danimarca

Gli abitanti dell'isola d'Islanda, festeggiano un grande avvenimento.

Il Re di Danimarca ha sancito la legge, con la quale si accorda il diritto elettorale amministrativo alle donne che hanno superato la solita età.

E' da qualche mese che in quella remota isola, perduta fra i ghiacci polari, si fa un gran baccano per ottenere l'approvazione di questa legge. Le donne islandesi volevano essere anche eleggibili; ma per ora devono contentarsi di essere soltanto elettrici.

Il Re di Danimarca non ha potuto credere di più.

L'isola ha 72 mila abitanti sopra una superficie di 102417 chilometri quadrati.

##### Spagna

Leggiamo nel *Correo di Madrid*, del 24 giugno:

Sappiamo che S. M. il Re ha manifestato al Cardinale Arcivescovo di Toledo la sua risoluzione di aggiungere una somma a quelle che si vanno raccolgendo per Sua Santità Leone XIII, in occasione del prossimo pellegrinaggio a Roma.

Abbiamo pure udito essere probabile che s'invitino i ministri, i generali ed altri che dipendono dallo Stato, a contribuire qualche somma per l'Obolo di S. Pietro, adempiendosi così di nuovo la bella espressione: *totus ad exemplum regis componitur orbis*.

#### DIARIO SACRO

Sabato 1 luglio

s. Marziale V.

(Luna piena — ore 6,58 matt.)

#### Effemeridi storiche del Friuli

1 luglio 379 — L'imperatore Graziano, recandosi nella Gallia, visita Aquileia.

#### Cose di Casa e Varietà

Approssimandosi la fine del mese di giugno, in cui scadono molte associazioni al "CITTADINO ITALIANO", invitiamo i nostri Associati a volerla rinnovare in tempo debito. — Sollecitiamo poi quei pochi che sono in arretrate a voler saldare i loro conti coll'Amministrazione del nostro giornale se bramano riceverlo senza interruzione.

**Norme per gli elettori.** Le operazioni elettorali cominciano alle 9, antimeridiane e si chiudono all'una pomeridiana. Nessuno quindi si presenterà dopo il tocco, ma pregui di andar a deporre la sua scheda possibilmente prima di mezzogiorno.

Sebbene il tempo utile sia fino all'una, noi raccomandiamo ai nostri amici di essere solleciti, per non mettersi in pericolo di arrivare quando le urne sono chiuse.

Gli elettori che sono presenti alle nove precise nella sala della rispettiva sezione, sono quelli che coi loro voti costituiscono il seggio; ciò nominano il Presidente e quattro scrutatori i quali hanno l'incarico di compiere tutte le operazioni della giornata. E cosa molto importante la costituzione del seggio.

Formato il seggio, il Presidente fa il primo appello, e chiama per nome tutti gli elettori appartenenti alla sezione e l'elettore chiamato deve consegnare piagata la sua scheda nelle mani del Presidente il quale la depone nell'urna.

Finito il primo appello, gli elettori che sopravvivessero, possono votare separatamente, consegnando al Presidente la scheda ciascuna sopra.

All'una pomeridiana il Presidente fa il secondo appello, e questo terminato, viene dichiarata chiusa la votazione; perciò qualsiasi elettore che dopo si presentasse non può più votare. Ognuno ricordi questa circostanza.

Dopo il secondo appello viene fatto lo spoglio dei voti, al quale può assistere qualunque elettore dal principio alla fine.

**Per vincere nella lotte elettorale** è assolutamente necessario che tutti i cattolici si rechino alle urne e votino concordi la lista proposta dal Comitato cattolico, senza alterarne i nomi. Ogni astensione, ogni arbitrario cambiamento dei nomi riuccerà a tutto vantaggio degli avversari.

Se voteremo tutti e concordi, voteremo; se voteremo discordi e non accorreremo tutti alle urne, saremo vinti.

All'opera dunque: scotiamo gli incerti, svegliamo i dormienti: tutti lavorino per tutti. Eccitiamoci a vicenda, a vicenda ricordiamoci il nostro sacrosanto dovere di cittadini e portiamo vittoriosamente la nostra gloriosa bandiera sulla quale sta scritto: Religione e patria.

**Gli elettori poi stanno attenti:** non facciamo vedere a nessuno la loro scheda, non ce la lasciamo cambiare da nessuno.

**Benevolenza del Santo Padre.** Annunziamo un altro tratto della maniflessa del S. Padre a favore delle povere religiose d'Italia. Conoscendo i bisogni sempre più gravi onde sono strette, Sua Santità ha fatto distribuire a vari monasteri in questi ultimi mesi la somma di dieci mila lire.

**Bollettino meteorologico.** L'ufficio del *New-York Herald* manda in data del 28 corrente.

« Una forte depressione atmosferica attraversa l'atlantico e arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia fra il 29 giugno ed il 1 luglio. La precederanno e la seguiranno gravi disordini elettrici.

« Il tempo si farà ancor più pesante e le piogge frequenti con alte temperature. »

#### ULTIME NOTIZIE

Siamo informati che nel Concistoro di lunedì 3 luglio, Mons. Battaglini, ora vescovo di Rimini, sarà nominato Arcivescovo di Bologna.

Una bella notizia ci perviene da沼ogna ed è che a *l'Unione* che aveva cessato le sue pubblicazioni, le riprenderà entro la prima quindicina di luglio.

Quanto ci aveva addolorato la notizia della scomparsa di un si valente difensore degli interessi cattolici, altrettanto ci rallegra e ci conforta l'apprendere ch'esso torna in campo, e tanto più ne siamo lieti dappoi che abbiamo la ferma speranza che la breve scomparsa *dell'Unione* avrà servito a rinfrancarla e ad assicurarle una vita prospera e duratura, il che le auguriamo di tutto cuore.

Mentre da Roma ci annunzia un miglioramento della situazione dell'Egitto, notizie pervenute da Alessandria al *Temps* dicono che la situazione si fa sempre più grave e che le partenze degli europei continuano. Si calcola ne siano già partiti 5000. Le botteghe son chiuse.

Gli indigeni si mostrano ostili agli europei in seguito alle notizie degli armamenti e della probabile spedizione dell'Inghilterra.

Temeasi una nuova catastrofe.

Il *Télégraphe* dice che la Francia non è inattiva e che sei corazzati stanno in vista di Tolone. Inoltre parecchi trasporti sulle coste dell'Algeria sono pronti ad imbarcare turcos, spahis e tirailleurs.

Telegrafasi da Pietroburgo che dopo il trasferimento della corte a Peterhof si è trovata nel palazzo di Gatchina una mina messa dal figlio del custode del castello.

Mandano da Vienna che fu prorogata di sei mesi la legge che stabilisce i tributari eccezionali in Dalmazia.

La detta legge avrà poi sempre vigore nei distretti di Cattaro, Metkovic e Ragusa.

#### TELEGRAMMI

**Parigi 26** — La nuova circolare della Porta del 26 corrente riproducendo due telegrammi di Dervisch in cui questi dichiara che l'armata ha pronossi fedeltà al Sultano, constata che il noto programma del gabinetto comprendente l'esecuzione dei fermani e degli impegni internazionali ottiene l'approvazione di tutti gli agenti esteri, eccettuati l'inglese e il francese.

**Rio Janeiro 27** — Perez con 200 uomini invase l'Uruguay occidentale. La insurrezione estonda verso Buenos Ayres.

**Costantinopoli 27** — La conferenza tenne la terza seduta.

Dopo la seduta, Rechid visitò Dufferin e conferrì con lui lungamente.

**Costantinopoli 28** — La quarta seduta della conferenza avrà luogo domani.

**Londra 28** — Il *Times* dice che i preparativi dell'Inghilterra sono finora troppo poco importanti per far credere ad un progetto serio di occupare l'Egitto.

Lo *Standard* ha da Berlino: La Porta scadagnò le poteze circa il richiamo delle squadre.

La Germania dichiarò che il richiamo aggraverebbe la situazione.

**Parigi 28** — Il *Moniteur* ha da Londra: Said domandò a Bismarck che impedisse all'Inghilterra gli sbarchi in Egitto.

Gladstone rispose che c'assorbirebbero dagli armamenti se il Sultano partecipasse alla conferenza.

**Vienna 28** — L'imperatore ha conferito ai ministri Falkenhayn, Prazuz e Conrad l'ordine della corona di ferro di prima classe.

**Parigi 28** — Debsecourt sottosegretario nel gabinetto del ministro degli esteri fu nominato incaricato degli affari di Francia presso il Quirinale durante la malattia di Revivesaux.

Dufferin presentò la proposta di definire i diritti del Sultano in Egitto, il potere della Camera, le attribuzioni dei controllori, e provvedimenti a garantire l'ordine. La proposta disuterassi domani.

**Costantinopoli 28** — Nella conferenza di ieri tutte le potenze promisero di astenersi da ogni azione isolata in Egitto durante la conferenza, eccetto nel caso la sicurezza degli europei sia minacciata.

**Vienna 28** — Ludolf parte per Roma domani.

**La Politische Correspondenz** dice che gli ambasciatori delle quattro potenze hanno ricevuto istruzioni dai rispettivi governi di raccomandare alla Porta a tener conto del *memorandum* della conferenza rimesso da Corti.

**Alessandria 28** — Dicesi che il ministero consentirà a garantire la proprietà degli europei assenti e presenti eccetto il caso di un intervento.

**Costantinopoli 29** — Un dispaccio della Porta ai suoi rappresentanti dice che in seguito alla decorazione avuta da Arabi pasciù l'esercito egiziano rinnovò le assicurazioni di fedeltà al sultano, ciò ch'è una nuova garanzia per l'ordine.

**Londra 29** — Il *Morning Post* ha da Alessandria, che la Germania raccomanda alla Porta di preparare una spedizione militare, in vista delle decisioni probabili della conferenza.

**Alessandria 29** — Ragheb lasciò ieri il rappresentante d'Italia, ducano de' corpi consolare, che trentamila indigeni soffrono la fame e domandano lavoro. I ministri esamineranno oggi la questione.

I rappresentanti delle quattro potenze, accusando ricevimento del programma del ministero, promisero di sostenerlo negli sforzi per mantenere l'ordine.

I rappresentanti di Francia e d'Inghilterra accusarono semplicemente il ricevimento.

**Pietroburgo 29** — Fu scoperta una associazione che preparava un attentato contro lo Zar. La scoperta è ufficialmente confermata. Furono eseguiti parecchi arresti.

**Costantinopoli 29** — La circolare ottomana in data 26 giugno ricorda le misure prese dal Sultano di propria iniziativa per ricordare l'ordine in Egitto. La Porta appoggiandosi a due telegrammi, di Dervisch, constata che l'intento fu raggiunto senza che ormai accorrasse altri provvedimenti, di cui non sarebbe comprendere la pratica utilità. La Porta è convinta che le potenze riconosceranno con essa l'invalidità della conferenza che verrà abbandonata definitivamente.

**Dublino 29** — Avvennero due nuovi omicidi agrari in Irlanda.

**Tilsitt 29** — Venti gendarmi e otto soldati d'un battaglione di fortezza, condannati dal tribunale da guerra per aver dato mezzi di corrispondenza ai ribelli, furono suddivisi in molte compagnie disciplinari, e due ufficiali degradati furono mandati in Siberia.

Molti guastini del carcere vennero imprigionati perché presso di loro si trovavano delle lettere che servivano alle relazioni dei ribelli prigionieri coi ribelli.

**Vienna 29** — Ai ministri degli esteri pervennero rapporti del console generale austriaco in Egitto il quale, d'accordo col console tedesco, dichiarò che lo sbardo di truppe europee sarebbe inevitabilmente congiunto ad un massacro di tutti gli europei dimorati in Egitto.

Essi consigliano perciò l'intervento della Turchia.

L'obbligo assunto da tutti i membri della conferenza, che nessuna potenza europea possa procedere ad un'azione isolata in Egitto, venne preso dietro l'iniziativa dell'ambasciatore italiano.

Si annette grande importanza a questa risoluzione.

Carlo Moro *segretario responsabile*.

**SCIROPPO PAGLIANO**

Vedi quarta pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Esterò si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

### Notizia di Borsa

Venerdì 28 giugno.  
Rend. B. O. god.  
1 luglio da L. 89,03 a L. 89,83  
Rend. B. O. god.  
1 gen. 1882 del L. 91,80 al. 92.  
Pozzi 1882  
lire 100.000 L. 20,60  
Borsa delle A.  
striche da 214,75 a 215,--  
Florini aust.  
d'argento 2,17,251 a 2,17,751  
Milano 28 giugno.  
Rend. B. O. god.  
Rend. B. O. god.  
Rend. B. O. god.  
Napoli lire 100.000 L. 20,68  
Particolari 28 giugno.  
Rend. B. O. god.  
Rend. B. O. god.  
Rend. B. O. god.  
Ferrovie Lombardia  
Cambio in Londra lire 25,15  
in sali 16,15  
23,4  
Consolidati jugliesi lire 99,716  
Turri lire 11,10  
Venezia 28 giugno.  
Mobiliare 31,75  
Lombardia 134  
Spagna 134  
Bacca Nazionale 825  
Napoli lire 100.000 957  
Cambio lire 25,15  
77,00  
in sali 120,85  
Rend. sostitutiva in argento 77,30  
Venezia 28 giugno.

### ORARIO della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**  
Trieste ore 9,27 aut. accel.  
ore 1,06 pom. om.  
ore 8,08 pom. id.  
ore 1,11 aut. misto  
ore 7,37 aut. diretto  
da ore 9,55 aut. om.  
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.  
ore 8,26 pom. om.  
ore 2,31 aut. misto  
ore 4,56 aut. om.  
ore 6,10 aut. id.  
ore 4,15 pom. id.  
PONTEBBIA ore 7,40 pom. id.  
ore 8,18 pom. diretto

**PARTENZI**  
Trieste ore 7,54 aut. om.  
ore 6,04 pom. accel.  
ore 8,47 pom. om.  
ore 2,56 aut. misto  
ore 8,10 aut. om.  
ore 6,55 aut. accel.  
VENEZIA ore 4,45 pom. om.  
ore 8,26 pom. diretto  
ore 1,43 aut. misto  
ore 6,30 aut. om.  
ore 7,47 aut. diretto  
PONTEBBIA ore 10,31 aut. om.  
ore 6,39 pom. id.  
ore 9,06 pom. id.

### INCHIOSTRO INDELIBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora egli basta né si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.  
Si vende presso l'Ufficio all'indirizzo del nostro giornale.  
Coll'acquisto di 50 cent. si spedisce gratis ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

### PIRETO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere di consumo. Legato aggiustato con tale preparazione, acquistata, forza estrema, talmente tenace da non rompersi più.

Il flacone L. 0,70.

Dirigere all'Ufficio, abbonarsi del nostro giornale.

Coll'acquisto di cent. 50 si spedisce gratis ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria).

Preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione Testamento patrino 5 agosto 1868) Bravetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Maggiordomo Argento del Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882). Adoptato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli illustri Prof. Cicali, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberti, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicinale racchiudendo in pochissimo veccio molto concentrati i principi mediciniosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9 - MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

## CONSERVA DI LAMPONI (FRAMBOISE)

DI PRIMISSIMA QUALITÀ

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI

UDINE

— PER SOLE LIRE 12 —

## GASSETTA NECESSAIRE

Contiene i seguenti utilissimi articoli:

1. Boccetta Acqua di colonia per toiletta.
2. Boccetta Acqua di Lavanda per toiletta.
3. Elegante scatola di Carta fumante per disinfezione e profumare le stanze!
4. Pacco Polvere Alkermito per fabbricare da cinque sei bottigliette del liquido alkermes di Firenze.
5. Boccetta Benzina netta e profumata per togliere all'istante qualsiasi macchia.
6. Flacone Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. Oggetto utilissimo a tutti.
7. Sapone solforoso per bagno per toiletta.
8. Pacco Polvere vermoult per preparare con tutta facilità 5 litri di eccellente Vermouth di famiglia.
9. Flacone Vetro solubile speciali per accomodare cristalli, porcellane, terrecotte ecc.
10. Flacone Glipoxina purissima e profumata per preservare la pelle dalle sbruffature prodotte dal freddo.
11. Saponetta al nele per togliere le macchie dalle stoffe, le più delicate.
12. Flacone Seodorina per togliere qualsiasi macchia d'inchiostro dalla carta e dalle stoffe.

**AVVISO.** — Il valore degli articoli sopradescritti sarebbe a più del doppio preso separatamente.

La Cassetta Necessaire si spedisce franca col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale diretto all'Ufficio annesso del Cittadino Italiano Udine.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGLIE

dell'Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fd Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria).

In Udine, dal sig. Giacomo Cornessalita

in Gemona, presso il Far. sig. Luigi Billiani.

Tra Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutta lo scritto scritto di proprio pugno del fd Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo, avanti le competenti autorità Europee e Pietro Pagliano e tutti coloro che addossano e falsamente rivendono la successione: avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del fd Girolamo, il qua e, oltre non avere, alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con autorità senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, indiscendo a nessuno credere parrocchia.

Moltissimi falsificatori italiani, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime delle società, persone svaghi il cognome di PAGLIANO, e faticato ed essere questo, creando così d'ingannare la buona fede del pubblico; però ognuno sta in guardia contro questi novelli usi, fattori (non potendosi differenziare qualità) e ha ritrovato nel massimo: Che ogni altro usso se ricorda relativo a questa specialità che viene inserito su questo ed altri giornali, non sono che detestabili contrapposti, il più delle volte dannoso alla salute di chi fiduciosamente lo usasse:

Ernesto Pagliano.

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 giugno 1882	Barometro ridotto a 0° alto metri 110,01 sul livello del mare	754,4	752,6	752,4
	Umidità relativa	48	36	36
	Stato del Cielo	sereno	misto	misto
	Acqua residua	S.E.	S.W.	N.E.
	Vento direzione	5	4	1
	Temperatura minima	26,5	28,9	22,5
	Temperatura massima	33,6	31,6	31,6
	Umidità	19,6	all'aperto	17,1

## ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA  
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI  
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vendono con sensibili ribasso dai prezzi attuali, dietro accordi presi con le Officine presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiari.

### RIATTIVANTE LE FORZE DEI

## CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPIATURE  
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS  
IN UBINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica de singoli composti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui beneficazione ci fanno provare molte dichiarazioni fatte da equini Veterinari e distinti allevatori. È un erogatore costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno condiziona l'azione dell'altro e nell'unità l'eventuale danno sofferto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni, come le contusioni, distensioni, muscolari, distrazioni, appicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del Liquido dissolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in appicature estese e di forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza delle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

## CHAMPAGNE ARTIFICIALE

Una Bibita più deliziosa e economica, per la stagione estiva,  
si ottiene col

## WEIN PULVER

Polvere epologica colla quale si prepara con tutta facilità un eccellente vino bianco pulente, tonico e digestivo. Sono le inconfondibili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che pochi centesimi, molte famiglie lo adottarono come bevanda cagliata.

Usare per 100 litri di Champagne artificiale L. 3  
50

Si vende all'Ufficio appositi del nostro giornale.  
Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col n. 100 dei pacchi postali.